

# Carmen

**Teatro Olimpico**  
 L'orchestra di piazza Vittorio porta in scena una nuova versione del dramma di Bizet Multietnica, tra Bollywood e la Spagna



FELICE LIPERI

«**C**ARMEN fra Bollywood e una Spagna gitana»: l'Orchestra di Piazza Vittorio, riporta in scena al Teatro Olimpico l'opera di Bizet dopo il grande successo dello scorso anno. Un appuntamento obbligato nella stagione dell'Accademia Filarmonica Romana perché l'originale lettura multietnica, che ha reso celebre nel mondo "Il Flauto Magico" di Mozart nella versione dell'Orchestra di Piazza Vittorio, è diventata una cifra stilistica talmente riconoscibile che è stato «Il pubblico a volere una maggiore contaminazione di "Carmen" dopo aver assistito alla prima rappresentazione a Lione nel 2013 che era invece più fedele all'opera di Bizet - racconta Pino Pecorelli, bassista e arrangiatore dell'Orchestra - Così abbiamo deciso che dovesse essere rappresentata in una forma più vicina alle nostre corde, quelle che hanno reso così popolare il Flauto Magico multietnico».

Un lavoro nuovo rispetto a quello



operato sull'opera di Mozart? «Certamente e più complicato rispetto, se così si può dire, all'immediatezza di Mozart. Per realizzare "Carmen" è stato necessario uno studio maggiore della dimensione lirica anche di una struttura tipica del melodramma ottocentesco: con la presenza di un coro classico, di una parte danzata e dello sviluppo di

un'azione scenica più complessa. Sul piano formale si è trattato di seguire un percorso contrario rispetto al "Flauto", con meno improvvisazione e maggiore consapevolezza delle partiture più rigide».

Così è nata la storia immaginaria di questa "Carmen 2.0" con una carovana di nomadi che dal Rajasthan arriva in

**BOXOFFICE**

Due momenti della Carmen secondo l'Orchestra di piazza Vittorio al Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano, ore 21 (dom. ore 18) da oggi al 13 Ingressi da 20 a 35 euro; infotel. 06.3201752

Spagna dopo aver raccolto lungo il cammino gente di ogni razza.

Si tratta quindi di un'evoluzione del lavoro fatto con "Il flauto magico": «Solo che se è stato più facile mantenere viva la nostra "identità" multietnica, perché Carmen ha un'anima meticcica dove si fanno convivere il livello colto e quello popolare, il nuovo salto - prosegue Pecorelli - è stato quello di passare da una favola fantastica come "Il flauto magico" ad una tragedia quale è Carmen. Il pubblico, anche quello più giovane, bambini e adolescenti, ha ben accolto questo dramma di sangue e tradimenti». Poi i ruoli classici si sono intrecciati con la musica africana e il reggae per lasciar riprendere al la dimensione multietnica il suo posto. «Abbiamo scelto - con Mario Tronco, che cura direzione artistica e regia di "Carmen", e Leandro Piccioni la direzione musicale - la cantante reggae pugliese Mama Marjas per il ruolo di Carmen e il cantante brasiliano Evandro Dos Reis per interpretare Don José».

© RIPRODUZIONE RISERVATA